



COSA PENSANO LE PERSONE SULLE **CUCINE ECONOMICHE POPOLARI**

VIENI E VEDI
2023-2024

**“Non giudicare sbagliato ciò che non conosci,
prendi l'occasione per comprendere.”
PABLO PICASSO**

INDICE

Introduzione
Conoscenza delle CE
Percezione delle CEF
Stereotipi sulle CEP
Comunicazione e So
Conclòusioni



GENTILEZZA

ASCOLTO

CURA

BIAMENTO

ASCOLTO

RELAZIONE

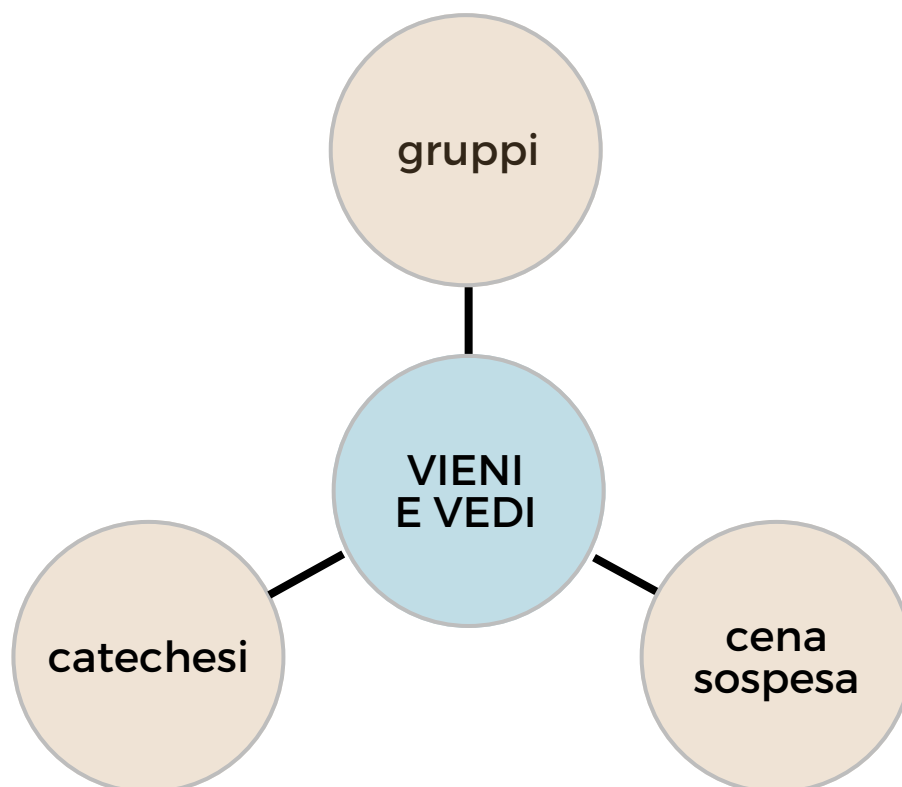
MORALE

MORALE

INTRODUZIONE

Le Cucine Economiche Popolari vogliono farsi conoscere alla città presentandosi come *"la Cucina di Padova"*, così come si proponeva la sua fondatrice, Stefania Omboni: un luogo dove si può consumare cibo, ma non solo perché, come le cucine delle nostre case, è un **luogo dove ci si incontra, ci si conosce e ci si racconta, scambiandosi esperienze nel rispetto dell'altro e delle sue differenze**. Vuole essere prima di tutto un luogo di accoglienza che apre le porte a chi ha bisogno di aiuto e a chi è disponibile ad aiutare offrendo agli uni e agli altri **opportunità di conoscenza e crescita**.

Per questo, per conoscere e crescere, da settembre 2022 è stata pensata la proposta del **"Vieni e Vedi"**, una visita guidata per venire a vedere come funziona *"la Cucina di Padova"*, pensata in tre diversi percorsi.



L'iniziativa rientra nell'obiettivo numero 16 degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile dedicato alla promozione di società pacifiche ed inclusive.



VIENI E VEDI - GRUPPI

“Vieni e Vedi - Gruppi”: visita guidata per scoprire come funziona una realtà complessa come le CEP, che si compone di numerosi servizi cresciuti intorno al nucleo originario della mensa. Un invito a conoscere più da vicino questo luogo di incontro e di accoglienza, che apre ogni giorno le sue porte a persone di culture diverse, a chi ha bisogno di aiuto e a chi è disponibile ad aiutare, nel rispetto di tutti.

VIENI E VEDI - CATECHESI

“Vieni e Vedi - Catechesi”: attività rivolta ai bambini e genitori dell'iniziazione cristiana o ai gruppi fraternità. La proposta, in collaborazione con l'*Ufficio Catechesi della Diocesi di Padova*, si inserisce in un'idea di catechesi esperienziale con un'attività interattiva e una merenda finale.

CENA SOSPESA

“Cena Sospesa”: permette di pranzare o cenare assieme agli ospiti delle CEP con la possibilità di lasciare un'offerta per coloro che non riescono a contribuire per il pasto.

Lo scorso anno hanno partecipato a queste iniziative **70 gruppi**, facendo entrare alle Cucine **oltre 1.000 persone**

GRUPPI	CATECHESI	CENA SOSPESA
33 gruppi	22 gruppi	15 gruppi

Alla fine di ciascun percorso viene proposto un **questionario** sulla conoscenza delle Cucine Economiche Popolari, le aspettative e le speranze... per potersi mettere in gioco e capire in quale direzione si sta andando. È volontà della *Fondazione Nervo Pasini*, infatti, che le Cucine diventino sempre più un luogo significativo per la città di Padova, intercettare i nuovi bisogni e riuscire ad offrire risposte adeguate.

Obiettivo di questa analisi è anche valutare un eventuale coinvolgimento da parte dei partecipanti nei confronti delle Cucine Economiche Popolari che si è trasformato in qualche forma di collaborazione, o maggior interesse, nei confronti delle stesse - per non essere stata solamente un'occasione di incontro fine a sé stessa.

LE SEZIONI DEL QUESTIONARIO

**conoscenza
delle CEP**

informazioni
sulla
conoscenza,
il tipo
di rapporto
e se si è mai
venuti
a conoscerle
di persona

**percezione
delle CEP**

percezione
sulle CEP
e che ruolo
si pensa
possano
avere
nella città
di Padova

**stereotipi
sulle CEP**

giudizio su
alcune
affermazioni
e/o
provocazioni

**comunicazione
e social**

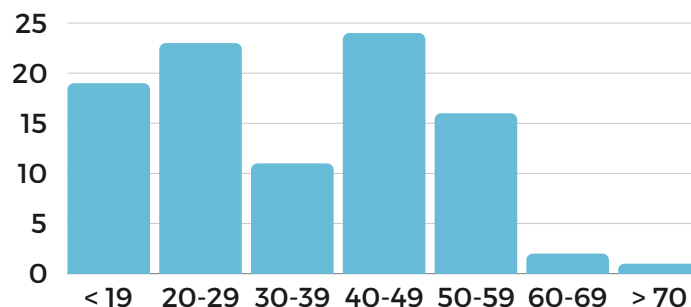
conoscenza
dei canali
social
delle CEP

Al questionario hanno risposto **96 persone** con le seguenti caratteristiche:

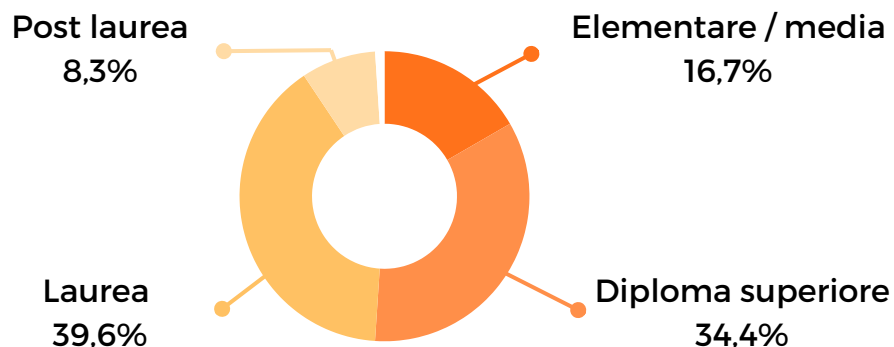
MASCHI / FEMMINE



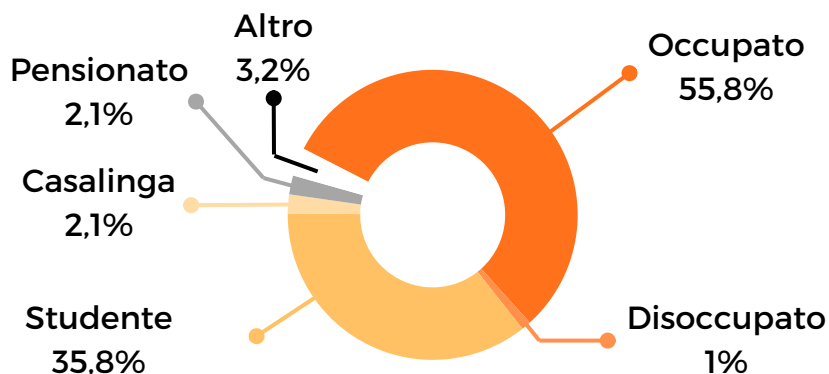
CLASSI D'ETÀ



TITOLO DI STUDIO



CONDIZIONE PROFESSIONALE



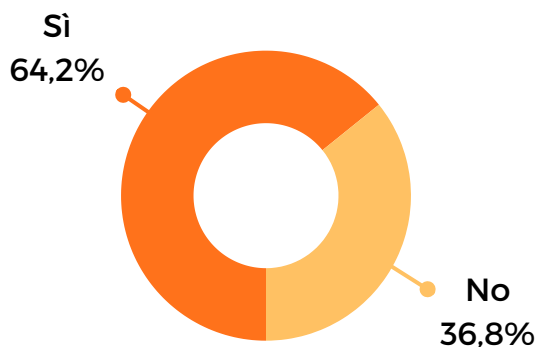
prima sezione CONOSCENZA DELLE C.E.P.

In questa sezione viene chiesta all'intervistato la conoscenza delle CEP, il rapporto che ha con esse, e se è mai entrato/a a conoscerle di persona.

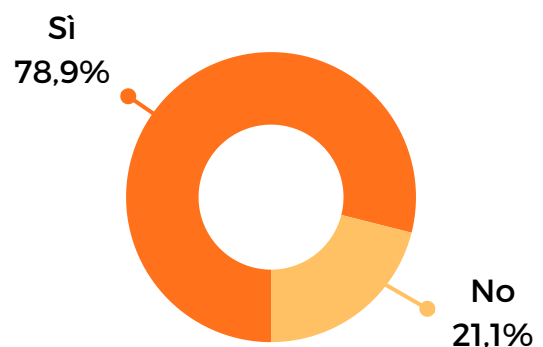
Circa un terzo delle persone (64,2%) che hanno partecipato al "Vieni e Vedi" dichiara di conoscere già le Cucine ma per la maggior parte di loro (78,9%) è la prima volta che fisicamente mettono piede dentro la struttura.

Al termine dell'attività la stragrande maggioranza (93,7%) dichiara di volerci ritornare in un prossimo futuro e di aver modificato (75%) la propria idea sulle CEP che avevano prima di recarvisi.

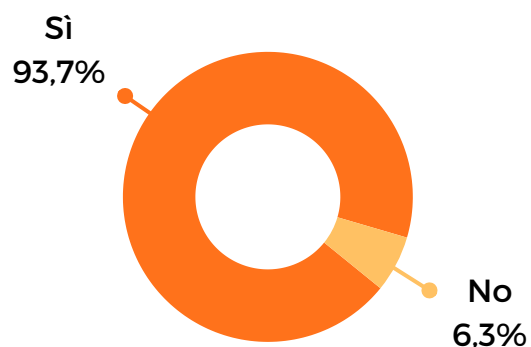
CONOSCEVI GIÀ LE CEP PRIMA DELLA TUA PARTECIPAZIONE AL VIENI E VEDI?



È LA PRIMA VOLTA CHE VIENI DI PERSONA A CONOSCERE LE CEP?



PENSI DI RITORNARE ALLE CEP IN UN PROSSIMO FUTURO?



È CAMBIATA LA TUA IDEA SULLE CEP A SEGUITO DEL VIENI E VEDI?



Già dalle prime risposte si intuisce la validità dell'esperienza, sia come **opportunità di conoscenza** di una realtà nuova, sia come **elemento modificante** di un'idea iniziale basata sul "sentito dire" e non sulla conoscenza diretta.



seconda sezione PERCEZIONE DELLE C.E.P.

In questa sezione viene chiesta all'intervistato la percezione delle CEP e che ruolo pensa possano avere nella città di Padova. Vengono proposti una serie di aggettivi sia positivi che negativi di cui viene chiesto di esprimere un giudizio su una scala da 1 a 5.

Nella tabella seguente vengono riportate le risposte, evidenziando in **AZZURRO** i giudizi associati agli aggettivi positivi.

	Molto	Abbas- tanza	Così così	Poco	Per niente
Calde	50	39	4	-	-
Spigolose	-	6	15	29	34
Accoglienti	75	18	2	-	-
Utili	93	2	-	-	-
Ghetto	-	4	18	18	40
Chiuse	-	1	17	16	50

Le risposte date dagli intervistati offrono **giudizi decisamente positivi** (23%) e **molto positivi** (64%) che esprimono una buona percezione di partenza sulle Cucine. In particolare viene riconosciuta la grande utilità dell'opera, anche se il rischio di una leggera chiusura e spigolosità nella gestione è "dietro l'angolo". Ecco che proposte come il "Vieni e Vedi" in tutte le sue accezioni vogliono essere proprio un'occasione di apertura verso la cittadinanza per far conoscere non solo il bene che viene fatto all'interno della struttura ma anche come viene fatto.

Da notare la totale assenza di giudizi estremamente negativi.

CON QUALE TIPO DI ODORE IDENTIFICHI LE CEP?

Stessa tecnica viene utilizzata per interrogare i partecipanti al "Vieni e Vedi" con quale odore identificano le CEP. Anche qui vengono evidenziati in **AZZURRO** i giudizi associati agli aggettivi positivi.

	Molto	Abbas- tanza	Così così	Poco	Per niente
Buono	36	42	9	2	1
Acre	-	8	23	14	34
Pungente	-	7	20	19	33
Nauseante	-	3	15	9	52
Gradevole	29	38	14	2	4

Dalle risposte ricevute, comunque tendenzialmente positive, si percepisce il **peso** e la **fatica che le persone che frequentano le Cucine** si portano appresso.

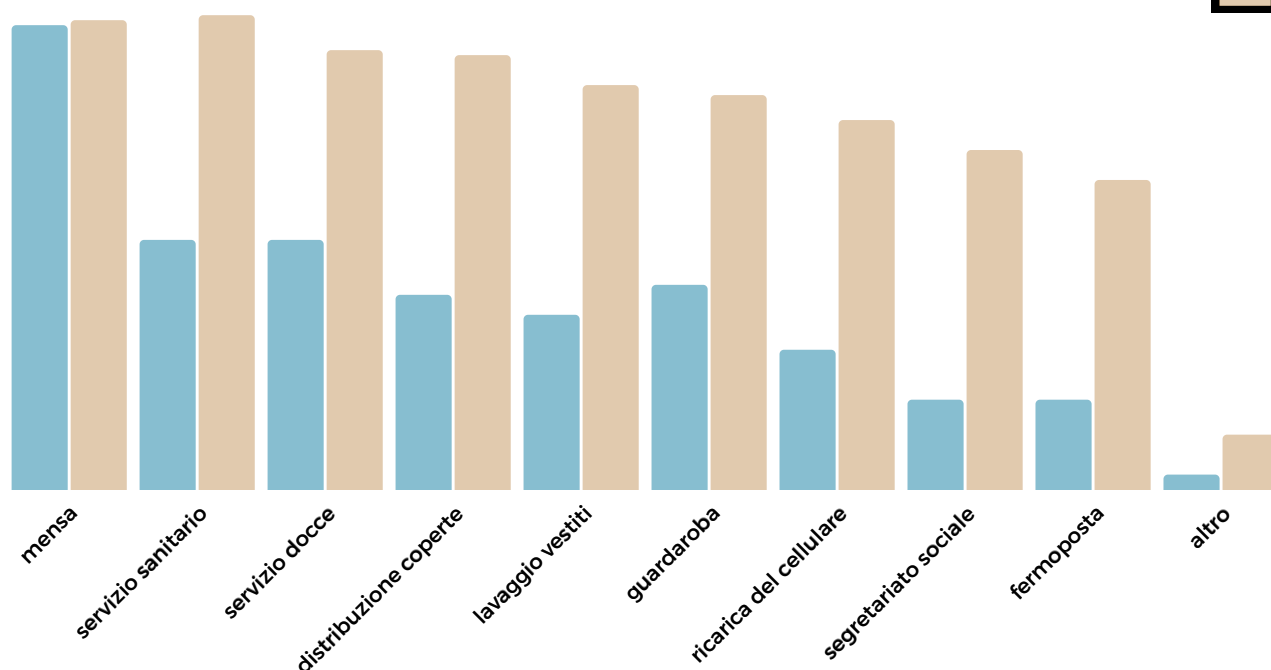
Una giornata passata per strada, magari sotto il sole, lascia il segno...così come l'impossibilità di un cambio quotidiano del vestiario la mattina, alzati dal proprio giaciglio.

Ecco che i servizi offerti dalle Cucine vogliono in primis **offrire dignità a queste persone** minimizzando il più possibile il rischio che vengano ancor più emarginate per il loro aspetto esteriore o il conseguente odore. La possibilità di una doccia e di altre operazioni di pulizia personale, come la barba o il taglio dei capelli (in autonomia), è infatti di fondamentale importanza non solo in termini individuali ma anche nella relazione con gli altri.

QUALI SERVIZI CONOSCEVI DELLE CEP?



QUALI SERVIZI RITIENI CHE LE CEP DEBBANO NECESSARIAMENTE CONTINUARE AD OFFRIRE?



	QUALI CONOSCEVI		QUALI DEVONO CONTINUARE	
	Count	%	Count	%
Mensa	167	90%	176	95%
Servizio docce	109	59%	167	90%
Servizio sanitario	119	64%	166	89%
Consulenza legale	63	34%	145	78%
Orientamento al lavoro	35	19%	144	77%
Lavaggio vestiti	76	41%	143	77%
Distribuzione coperte	68	37%	138	74%
Guardaroba	87	47%	136	73%
Servizio orientamento	30	16%	122	66%
Pranzi di solidarietà	82	44%	121	65%
Fermoposta	54	29%	119	64%
Ricarica del cellulare	60	32%	117	63%

La parziale conoscenza sulle CEP descritta all'inizio del report viene confermata nel momento in cui viene concretamente chiesta la conoscenza dei singoli servizi. Fatta eccezione per il servizio mensa, di cui il nome "Cucine" inevitabilmente fa riferimento, ciò che colpisce è che **tutti gli altri servizi sono conosciuti da meno della metà degli intervistati.**

Questo deve essere uno stimolo aggiuntivo per continuare a promuovere iniziative come il *"Vieni e Vedi"* con l'obiettivo di fornire una **migliore e più corretta informazione** possibile. La conoscenza di una realtà infatti può favorire non solo la trasparenza ma anche l'**abbattimento di stereotipi e pregiudizi**. La consapevolezza che la propria città lavori in rete e sia in grado di dare risposte a chiunque si trovi in uno stato di necessità può essere un elemento rassicurante e di conforto per l'intera collettività.

Molto più alte, invece, le percentuali dei servizi che le persone sostengono che le Cucine debbano continuare ad offrire, a dimostrazione del fatto che ciò **che viene effettivamente offerto, viene considerato valido, se non fondamentale**.

Inoltre vengono suggeriti alcuni "nuovi" servizi, come l'apertura uno spazio relax con annessa libreria, dove sia possibile non solo trascorrere il tempo ma anche socializzare in un ambiente protetto e riservato. Viene altresì proposta l'apertura della mensa anche a colazione, cosa peraltro già attiva durante i mesi invernali.

Curioso il fatto che vengano suggeriti alcuni servizi come l'ascolto, la ricerca lavoro, i corsi di italiano per stranieri, anche in collaborazione con altre organizzazioni... tutte attività peraltro già in essere alle CEP, a dimostrazione del fatto che la proposta del *"Vieni e Vedi"* non è esaustiva per raccontare la complessità della realtà che ruota intorno alle Cucine, ma anche a conferma che l'orientamento intrapreso è quello corretto!

Sicuramente molte sono le richieste e le sfide che arrivano quotidianamente alle CEP, essendo una realtà che opera in "prima linea". È giusto prendere in considerazione le "grida d'aiuto" che giungono dall'esterno e cercare di **offrire risposte adeguate attraverso la rete dei servizi**, ognuno con le proprie competenze e responsabilità.



terza sezione STEREOTIPI SULLE C.E.P.

In questa sezione viene chiesto all'intervistato di esprimere un giudizio su alcune affermazioni riguardanti le CEP, per avere delle conferme o smentite su stereotipi e pregiudizi legati alle Cucine, ma anche elementi caratterizzanti di cui si vuole avere il parere da parte dell'opinione pubblica.

QUANTO SEI D'ACCORDO CON LE SEGUENTI AFFERMAZIONI?

Nella tabella a pagina seguente vengono riportate le risposte relative alle provocazioni proposte, evidenziando in **AZZURRO** i giudizi associati a giudizi positivi.

Qui non si tratta di un giusto o sbagliato, di un bene o un male... ma semplicemente di una interpretazione di come sono e come vengono viste le Cucine.

Il volersi mettere in gioco significa anche mettere in discussione i propri assiomi; e la sfida delle CEP consiste proprio nel riuscire ad affermarsi ed essere riconosciuta anche da persone che ne ignorano l'esistenza o che sono in parte diffidenti.

Ciò che emerge è comunque un quadro rassicurante dove le persone offrono complessivamente **giudizi positivi** (29,1%) e **molto positivi** (48,2%), ma con qualche piccola coda negativa (6,5%) o molto negativa (2,7%).

Le affermazioni maggiormente condivise sono relative alla **"testimonianza viva dell'annuncio del Vangelo della Carità"** che le CEP offrono, al fatto che **"danno voce a chi non ha voce"** e **"sono un luogo per costruire relazioni significative"**. Emerge anche l'assenza diretta di responsabilità del degrado del quartiere, oggettivamente complesso, in cui le CEP sono inserite, ma vengono percepite relativamente poco come presidio per la sicurezza urbana.

	sono d'accordo →			← sono contrario	
	T.A.	AA	I.	A.C.	T.C.
Le CEP danno voce a chi non ha voce	58	29	5	3	-
Le CEP sono causa di degrado nel quartiere	2	7	5	19	53
Le CEP sono uno spazio accogliente per parlare dei propri problemi di vita	43	36	13	1	2
Le CEP sono un luogo per costruire relazioni significative	53	33	7	2	-
Le CEP aiutano chi non ha nessuna voglia di lavorare	5	14	11	22	34
Le CEP sono un luogo per socializzare le proprie storie di vita	43	37	11	1	1
Le CEP sono una testimonianza viva dell'annuncio del Vangelo della Carità	69	15	5	2	2
Le CEP sono frequentate da spacciatori	2	9	25	18	30
Le CEP rappresentano un'occasione per accrescere le proprie potenzialità	39	38	12	1	-
Le CEP sono un presidio per la sicurezza urbana	20	27	24	8	6
Le CEP sono un luogo attrattivo per persone "devianti"	6	16	14	21	29

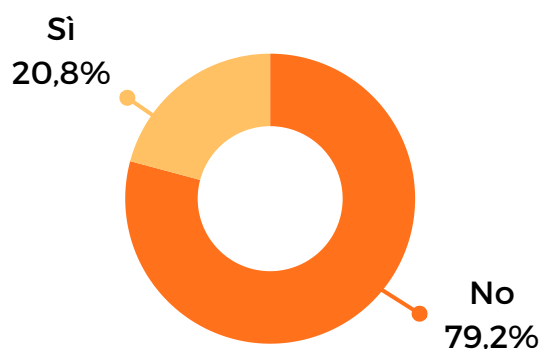
T.A. - Totalmente d'Accordo
 A.A. - Abbastanza d'Accordo
 I. - Incerto / Non so
 A.C. - Abbastanza Contrario/a
 T.C. - Totalmente Contrario/a

quarta sezione COMUNICAZIONE E SOCIAL

In questa sezione viene chiesta all'intervistato la conoscenza dei canali social delle CEP.

L'obiettivo non è tanto quello dell'utilizzo fine a se stesso ma sondare l'efficacia di una comunicazione social da parte delle Cucine messa in atto solo recentemente, cercando di promuovere il coinvolgendo anche dei rispondenti. Infatti, come è noto, la condivisione o la semplice visualizzazione dei *post* amplifica la copertura e la crescita di un canale.

CONOSCI/SEGUI I CANALI SOCIAL DELLE CEP?

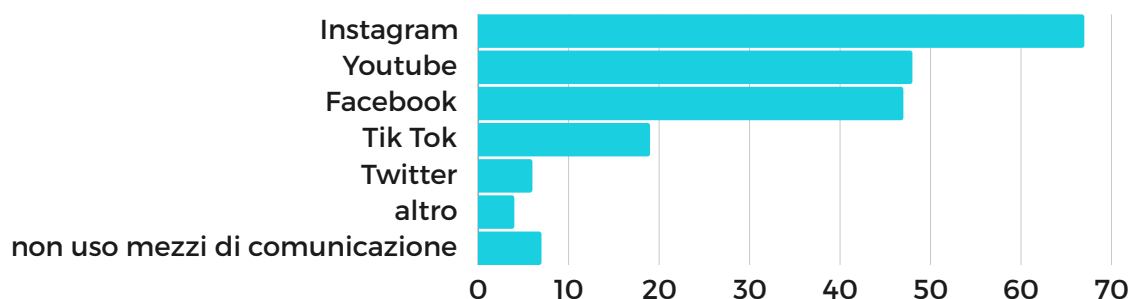


La maggior parte delle persone (79,2%) che ha partecipato al "Vieni e Vedi" **ignora i canali social delle CEP**, sintomo che sicuramente la partecipazione a questa iniziativa non proviene dalla promozione attraverso i social ma più probabilmente dal passaparola.

Altresì significativo il fatto che, nonostante le Cucine siano di fatto una istituzione in ambito del sociale e siano conosciute ai più, questo **non comporta un conseguente interesse in ambito mediatico**.

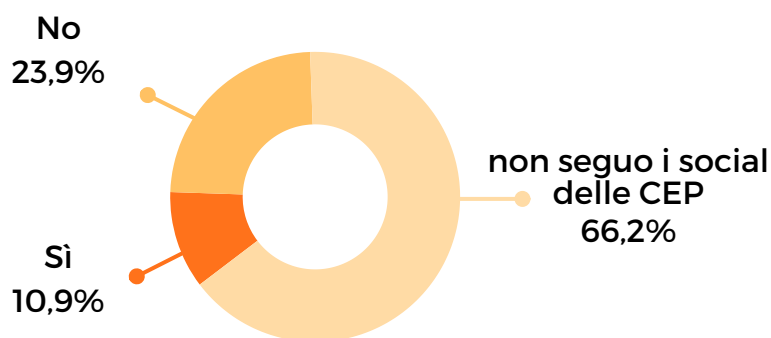
La speranza è che, dopo la conoscenza a seguito della partecipazione ad iniziative come questa, il *trend* possa cambiare.

QUALI MEZZI DI COMUNICAZIONE UTILIZZI?



In generale, i social più utilizzati dai rispondenti a questo sondaggio sono **Instagram** (69,7%), **Youtube** (50%) e **Facebook** (49%); decisamente meno impiegati *Tik Tok* (19,8%) e *Twitter* (6,3%). Il 7,3% delle persone dichiara di non utilizzare mezzi di comunicazioni social.

SE SEGUI QUALCHE SOCIAL DELLE CEP, HAI MAI CONDIVISO QUALCHE CONTENUTO?



Ultima domanda riguarda la condivisione dei contenuti da parte di chi segue i social delle CEP per capire il grado di coinvolgimento. Partendo dal presupposto che la maggior parte delle persone presenti al "Vieni e Vedi" non li segue, tra coloro che invece li seguono è possibile affermare che **circa un terzo condivide qualche contenuto**. È poco? Intanto è un inizio...

CONCLUSIONI

Le attività del “Vieni e Vedi” sono pensate per **intercettare persone che altrimenti difficilmente approccerebbero con le CEP**. Le tre proposte (gruppi, catechesi e cena sospesa) sono rivolte infatti a quelle categorie di persone in qualche modo escluse da altre “attività educative” come il pcto, il volontariato formativo d’impresa, le attività riparative, i tirocini universitari o le testimonianze/laboratori nelle scuole. Vanno ad intercettare target differenti di persone che potrebbero non conoscere le Cucine, o solo per “sentito dire”, senza mai avervi messo piede dentro la struttura.

L’obiettivo principale è proprio la **consapevolezza di una realtà**, sicuramente complessa, **che deve essere valutata ed apprezzata per quello che è...** e solo la conoscenza diretta può abbattere stereotipi e pregiudizi legati all’ignoranza.

Dalle risposte date nei questionari risulta che la maggior parte delle persone non era mai entrata alle Cucine e ora, che le conosce maggiormente, dichiara di volerci ritornare per approfondire e toccare con mano la quotidianità del servizio. Ancor più incoraggiante è il fatto che **questa esperienza lascia il segno**: la maggioranza dei rispondenti dice di aver cambiato la propria opinione iniziale sulle CEP e di aver rafforzato l’idea che siano realmente utili. Riconoscono valori come l’accoglienza, l’inclusione, la solidarietà... ma anche un punto di riferimento e di stimolo per tutta la città.

Ora si sa cosa le Cucine effettivamente offrono (non solo la mensa); e tutti i servizi vengono apprezzati e considerati validi, se non fondamentali. Si scopre che **le Cucine non sono solo “servizi”** ma un’attenzione particolare ai loro ospiti offrendo una serie di risposte, anche attraverso la rete dei servizi di cui le CEP fanno parte, a chiunque si trovi un uno stato di necessità.

Da un punto di vista mediatico le Cucine soffrono molto una parte dell'opinione pubblica che preferisce non affrontare correttamente la complessità delle problematiche legate al **tema della sicurezza urbana**, e questo si percepisce anche da alcune risposte presenti nel questionario. Fisicamente le CEP si trovano in un quartiere oggettivamente delicato e anch'esse subiscono il degrado della zona. L'attenzione di un accesso controllato e la presenza costante di un operatore vuole proprio garantire alle persone che vi accedono un luogo sicuro e tranquillo dove poter trascorrere una parte della loro giornata.

I partecipanti al "Vieni e Vedi" hanno la possibilità di entrare in contatto con queste e altre dinamiche e apprezzano gli sforzi messi in atto. Spesso al termine della visita si interrogano su cosa possono fare in prima persona. Infatti **la povertà e la marginalità non sono aspetti che riguardano le Cucine Popolari ma una città intera**. La conoscenza di luoghi come questi può aiutare ad aprire gli occhi e stimolare una "città accogliente".

Tutto lo sforzo e l'impegno comunicativo delle Cucine, sia attraverso i canali mass-mediali ma anche attraverso iniziative come il "Vieni e Vedi", vuole proprio contribuire ad una **valutazione oggettiva su tematiche relative alla povertà ed alla marginalità**, senza preconcetti negativi su persone, che oggettivamente non meritano, ma facendo vedere la realtà per quello che è!

Cucine economiche popolari

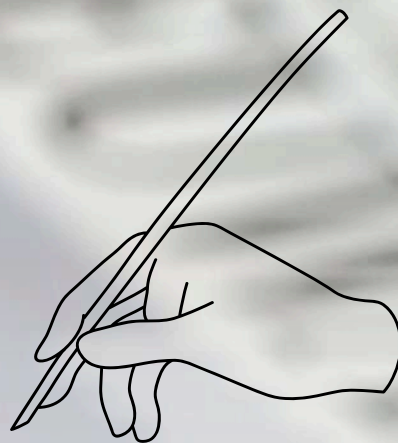
“Visite guidate” per tutti e invito per i ragazzi dell'Ic

Madina Fabretto

Hanno ripreso il via in questi giorni, per il secondo anno consecutivo, due iniziative che le Cucine economiche popolari hanno ideato con l'intento di aprirsi alla città e di farsi conoscere. Entrambe hanno già suscitato grande interesse e la nuova edizione, dalle premesse, non sarà da meno. La prima iniziativa si chiama “Vieni e vedi” e consiste in un ciclo di “visite guidate” per scoprire come funziona una realtà complessa come le Cep, che si compone di numerosi servizi, cresciuti intorno al nucleo originario della mensa. Un invito a conoscere più da vicino questo luogo di incontro e di accoglienza, che apre ogni giorno le sue porte a persone di culture diverse, a chi ha bisogno di aiuto e a chi è disponibile ad aiutare, nel rispetto di tutti. Gli appuntamenti sono di lunedì alle 20.30; prossimi: 30 ottobre, 13 e 27 novembre e 11 dicembre. “Vieni e vedi” proseguirà anche nel 2024, con un calendario ancora da definire (si partecipa prenotandosi: 347-6889515).

Altra iniziativa è rivolta ai bambini e genitori dei percorsi di iniziazione cristiana e si inserisce in un'idea di catechesi esperienziale che coinvolge le famiglie e non si limita a fornire ai ragazzi alcuni elementi di “dottrina”. «L'anno scorso è nata l'idea di fare qualcosa con i bambini, come momento di conoscenza e di incontro – riferisce Donatella Piccolo, volontaria delle Cucine e accompagnatrice dei gruppi – Ne abbiamo parlato con don Carlo Broccardo, direttore dell'Ufficio diocesano per l'annuncio e la catechesi, che si è rivelato subito disponibile ad accogliere questa proposta di “catechesi con la carità”. L'invito alle parrocchie, in particolare ai gruppi che stavano preparando i bambini ai sacramenti, è partito dall'ufficio diocesano. Abbiamo ricevuto moltissime richieste, tanto da dover mettere 45 richieste in lista d'attesa».

L'iniziativa è stata così riproposta quest'anno. Le Cucine hanno contattato le parrocchie in lista d'attesa e riempito un calendario che dal 28 ottobre al 27 aprile occupa tutti i sabati disponibili, non riuscendo nemmeno a soddisfare tutte le richieste. Per dare la massima attenzione ai bambini – e ai loro genitori, se i catechisti sono d'accordo – si accoglie una parrocchia alla volta, al massimo due se i gruppi non sono numerosi. «L'idea è quella di parlare il meno possibile e di fare esperienza. Collaboriamo con l'Acr diocesana, che ci ha messo in contatto con un'educatrice per organizzare un programma vivace». Si inizierà con brevi filmati che presentano le Cucine, poi ci saranno dei giochi e dei quiz e quindi la merenda da condividere.



Cucine popolari. “Vieni e vedi”: proposta per tutti

“Vieni e vedi”. Un invito semplice, per conoscere una realtà complessa come le Cucine economiche popolari.

Un luogo di accoglienza e di relazione, dove ci si incontra e si parla, ci si scambiano le esperienze nel rispetto delle reciproche differenze, come nella cucina di casa. Queste erano le Cucine nella mente della loro fondatrice Stefania Omboni, e così vogliono presentarsi, con due proposte per “venire e vedere” come funzionano. La prima consiste in un ciclo di “visite guidate” per conoscere più a fondo la realtà delle Cep: un punto di incontro tra chi ha bisogno e chi è disponibile ad aiutare, che arricchisce gli uni e gli altri. Si può partecipare individualmente o in gruppo (prenotazione obbligatoria al 347-6889515). Il ciclo ha già preso il via; i prossimi appuntamenti sono in programma per giovedì 24 novembre dalle 20 alle 21, sabato 26 dalle 15.30 alle 16.30; a dicembre il 1° dalle 20 alle 21 e il 15 dalle 15.30 alle 16.30; a gennaio giovedì 12 e 19 dalle 20 alle 21 e sabato 28 dalle 15.30 alle 16.30; a febbraio giovedì 9 e 16 dalle 20 alle 21 e sabato 25 dalle 15.30 alle 16.30 e a marzo giovedì 9 e 16 dalle 20 alle 21 e sabato 25 dalle 15.30 alle 16.30. La seconda proposta si fonda sul valore educativo delle Cucine e si rivolge ai bambini e genitori dell'iniziazione cristiana (dalla quarta della scuola primaria) e ai ragazzi del Tempo della fraternità, ma è aperta a tutti i bambini accompagnati da genitori o nonni. Una sorta di catechesi che ha preso il via il 5 novembre e proseguirà, sempre di sabato dalle 15.30 alle 17.30, il 12 novembre, 3 e 10 dicembre, 7, 14 e 21 gennaio, 11 e 18 febbraio, 4, 11 e 18 marzo e il 1°, 15, 22 e 29 aprile. Prenotazione obbligatoria al 329- 2088750 (telefonare, per entrambi i cicli, da lunedì al venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18). “Vieni e vedi” si inserisce nell'ambito delle iniziative promosse dalla Fondazione Nervo Pasini e dalla Diocesi di Padova per i 140 anni delle Cucine popolari.(M. F.)

Cucine economiche popolari di Padova. I giovani e la "cena sospesa" per chi vive nella povertà

Le Cucine Popolari, insieme all'Ufficio pastorale Giovani, lanciano una proposta alternativa ai ragazzi dai 18 anni: una cena sospesa.

A Napoli c'è una tradizione che ha contagiato anche altre città: quando qualcuno è felice, paga due caffè, uno per se stesso e uno per un'altra persona. È il caffè sospeso, regalato a chi non può permetterselo. Questa idea a Padova è diventata la "cena sospesa", una proposta alternativa fatta dalle Cucine popolari in collaborazione con l'Ufficio pastorale dei giovani, per conoscere una realtà della diocesi che ha ben 120 anni di storia e accoglie ogni giorno persone senza fissa dimora, italiani e stranieri, in difficoltà o provenienti da varie esperienze di disagio.

«Per metterla in atto - racconta don Paolo Zaramella della pastorale giovanile - i ragazzi vanno a cena alle Cucine popolari e ne lasciano uno "sospeso", per un ospite che non può pagarlo. È un'idea per conoscere gli spazi, l'ambiente, mangiare insieme ad altre persone, vedere una realtà della nostra Chiesa».

Giovani e persone con grandi sofferenze sulle spalle che mangiano insieme, scambiano una parola, ma condividono anche i silenzi: lo scopo di questo connubio è dare alla mensa un'aria di normalità, un luogo da vivere, da frequentare, come fosse una mensa universitaria. Un posto dove ci sono sì persone in difficoltà, ma che non devono essere tenute lontane o ghettizzate. Un luogo della città e della Chiesa che appartiene alla città e che quindi può essere abitato, vissuto.

Partita in sordina, con qualche gruppo di scout che chiedeva di poter far servizio una sera, la proposta è stata rimodulata perché «venire una volta non serve a niente - chiarisce suor Albina Zandonà, responsabile delle Cucine popolari - cenare invece permette di creare un'aria diversa. Le persone che vengono alla sera sono molto stanche dopo una giornata in giro per la città. Stare a tavola con loro è comunque un servizio, ci si mette in gioco a un livello diverso rispetto a chi è dietro al bancone per distribuire le pietanze».

Non è certamente un ambiente facile: mette a confronto diretto e concreto con un disagio che non siamo abituati a vivere e per i giovani la prima volta può essere difficile, si sentono intimoriti, si irrigidiscono. «Ci sono tavoli da quattro posti - racconta Chiara Buson, educatrice dei 18enni nelle parrocchie di Sarmeola, Rubano, Villaguardia e Bosco, che ha già vissuto l'esperienza con i suoi ragazzi - Abbiamo diviso il gruppo, una ventina, in triplete, in modo che ci fosse un posto libero in ogni tavolo e i ragazzi non si sentissero "soli". È stata un'esperienza molto intensa e particolare. Alcuni hanno chiacchierato, per altri è stato più difficile. C'è chi ha detto che poteva lasciare i soldi e andare via, chi invece ha condiviso il vassoio con gli ospiti. Le reazioni dipendono anche da quello che si respira in casa, oltre che dal carattere: chi è più chiuso, chi percepisce in famiglia un certo distacco, chi vuole mettersi alla prova e si lancia. Molti sono rimasti colpiti dalla cura: piatti di porcellana, bicchieri di vetro, cibo buono e abbondante. Si aspettavano una mensa povera. E poi la dignità: negli ospiti, ma anche nell'atteggiamento delle persone, volontari e staff, che prestano servizio».

«Si possono fare incontri molto interessanti - conclude suor Albina - perché chi sta nel disagio ti porta più nel profondo, nella riflessione. Questo per i ragazzi può essere molto arricchente, li mette in discussione e può scardinare certi pensieri».



gruppo GIM
Giovani Impegno Missionario



Diaconato Permanente



gruppo fraternità
Parrocchia di Merlara



gruppo fraternità
Villatora di Saonara



gruppo fraternità
Parrocchia di Bertapaglia



gruppo fraternità
San Donato - Cittadella



cena sospesa
Gruppo Agesci Padova 1



gruppo fraternità
Monselice Duomo



gruppo animatori
San'Antonino all'Arcella



cena sospesa
gruppo misto



gruppo giovani
San Bartolomeo - Montà



gruppo fraternità
Parrocchia di Cazzago



gruppo giovani
Gruppo di Mantova



centro francescano
Gruppo "Serviamo"



gruppo fraternità
Parrocchia di Mejaniga



gruppo giovanissimi
Parrocchia di Altivole



Gruppo Scout Cesena 1



gruppo fraternità
Parrocchia di Brugine



cian Strada Facendo
Gruppo Agesci Valvasone 1



per aspera ad astra
Gruppo Agesci Bologna 10



Iniziazione Cristiana
Rio e San Leopoldo - Ponte S.N.



gruppo misto



gruppo fraternità
Parrocchia della Natività



gruppo fraternità
Parrocchie di Rivale e Mellaredo



gruppo fraternità
Parrocchie di Rotzo e Veggiano



Iniziazione Cristiana
Conche di C. e Valli di Chioggia



gruppo misto



gruppo giovani
Parrocchia di Codevigo



gruppo fraternità
Parrocchia di Mestrino



gruppo misto



gruppo fraternità
Parrocchia di Pionca di Vigonza



gruppo giovani
Parrocchia di Chioggia



gruppo fraternità
Murelle di Villanova



gruppo misto



gruppo fraternità
Saletto di Vigodarzere



gruppo giovani
San Giuseppe Operaio



gruppo giovani
Parrocchia di Roncaglia



gruppo fraternità
Parrocchia Madonna Incoronata



Gruppo Scout Mantova 7



Scout Piazzola e Tremignon



gruppo fraternità
San Michele Arcangelo



Azione Cattolica
Gruppo fuori sede di Padova



Iniziazione Cristiana
Madonna delle Grazie - Este



cena sospesa
Clan Colibrì Abano 3



congrega
Vicariato Selvazzano Dentro



Gruppo Centauri Anonimi



ACR medie
San Michele delle Badesse



congrega
Vicariato Padova Centro



gruppo pre adolescenti
Cogliate - Monza Brianza



Direttori Uffici Missionari



gruppo giovani
San Tommaso di Albignasego



congrega
Vicariato di Villatora



Iniziazione Cristiana
Parrocchia del Crocifisso



congrega
Vicariato San Giuseppe



via Nicolò Tommaseo 12, Padova



375.50.88.476



www.fondazionenervopasini.it



Cucine Economiche Popolari Padova



@cucinepopolaripd



CEP - LA CUCINA DI PADOVA



@CEP_padova

FONDAZIONE NERVO PASINI

IBAN: IT54V0103012105000002171129

ramo ETS: IT07K0306909606100000187660

Destinaona il tuo 5x1000 cf. 92295650284